



Comune di Codogno

Provincia di Lodi

**Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della
trasparenza (PTPCT)**

2023 - 2025

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Approvato dalla Giunta Comunale in data 30 gennaio 2023 con deliberazione n. 22

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

1. Premessa.....	3
2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Ente.....	6
3. Analisi del contesto	12
4. Procedura di redazione del Piano	18
5. Redazione del Piano	18
6. Gestione del rischio	21
7. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure	33
8. La programmazione del monitoraggio	34
9. IL PTPC E IL PNRR	38
10. Relazione annuale.....	40
11. Allegati	40

1. Premessa.

Il Piano della prevenzione della corruzione viene redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dai Piani Nazionali adottati ed aggiornati a far data dal 2013 sino al più recente Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'ANAC il 17 gennaio 2023.

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi dall'altra, ad avviso dell'Autorità richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC.

Riguardo l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni; novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*".

Il legislatore nazionale ha introdotto il **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n.165/2001 e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante (insieme ad altri strumenti di pianificazione) di un documento di programmazione unitario.

In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», l'ANAC ha dunque adottato il **PNA 2022** che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

L'Autorità ha voluto dedicare la prima parte del PNA ad indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'intento, sempre presente, di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni al servizio dei cittadini e delle imprese.

Particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi. Dalle rilevazioni dell'Autorità risulta che la logica dell'adempimento si riflette soprattutto in una scarsa attenzione alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. Occorrono, invece, poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati.

Valutando come prioritario, da una parte, garantire l'effettività dei presidi anticorruzione e, dall'altra, limitare oneri alle amministrazioni, l'Autorità ha introdotto alcune semplificazioni.

ANAC sostiene che, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del **valore pubblico**, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di **valore pubblico** intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del **valore pubblico** e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare **valore pubblico**, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di **valore pubblico** è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare **valore pubblico**.

Ciò implica che le amministrazioni debbano considerare nella mappatura dei processi anche quelli correlati agli obiettivi di **valore pubblico** e se gli stessi sono presidiati da misure di prevenzione della corruzione.

Nella stessa ottica si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. Decreto antiriciclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di **valore pubblico**, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Per la corretta impostazione della **SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO** l'ANAC richiama quanto già indicato negli “*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*” e cioè che:

- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.
- può essere utile la consultazione pubblica anche on line della sezione prima dell'approvazione, come anche previsto per i PTPC.

Pertanto, in conformità agli ultimi indirizzi forniti dall'Autorità, il presente Piano si prefigge i seguenti obiettivi innovativi:

- gestione dei rischi da impostare in una “*logica sequenziale e ciclica*” così da tendere ad un “*continuo miglioramento*”;
- mappatura dei processi (scomponibili in attività) aggregati in aree di rischio;
- conferma del collegamento tra corruzione – trasparenza – *performance* nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

Il Piano è stato redatto, in collaborazione con i coordinatori di settore dell'Ente, dal Segretario Generale nominato, con Decreto Sindacale n. 1 del 3 gennaio 2022, Responsabile della prevenzione della corruzione e confermato anche quale responsabile della Trasparenza.

In utile continuità con il precedente, anche questo Piano della prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- promuove l'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e disciplina le regole di attuazione e di controllo delle procedure di affidamento;

- prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in coerenza con le modifiche apportate dal D. Lgs. n.97/2016, costituisce una sezione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il presente Piano viene pubblicato, unitamente ai suoi allegati, anche in via forma di anticipazione rispetto all'adozione del PIAO, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza sul sito web dell'Amministrazione comunale e trasmesso, a mezzo posta elettronica, ai Responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa.

2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Ente

Il Consiglio Comunale

Con deliberazione n.82 del 10/11/2016 il Consiglio Comunale ha fornito i seguenti indirizzi strategici al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza al fine della predisposizione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione:

- sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa;
- sviluppo di una cultura della prevenzione ai fini della riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione;
- condivisione e diffusione di valori e buone pratiche, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei relativi tempi;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza;
- assicurare al RPC considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, una struttura organizzativa di supporto adeguata;
- rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
- coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
- evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione;

- procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo le modalità e le tempistiche definite dal PTPC, dal PTTI e dalla legge;
- sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifica attività formativa;
- realizzare un'analisi del contesto interno da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione;
- introdurre negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere attraverso percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale, una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il Sindaco

Come previsto da A.N.AC. con delibera n. 15/2013, ha competenza nella designazione del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012).

Con Decreto Sindacale n. 1 del 3 gennaio 2022, il Sindaco ha confermato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza del Comune di Codogno il Segretario Generale pro tempore dott.ssa Elena Noviello, confermando così il nominativo presente nella banca dati ANAC

La Giunta Comunale

Ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 267/2000, è l'organo competente all'approvazione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti (delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016) in conformità all'indirizzo formulato dal Consiglio Comunale con le linee programmatiche del mandato amministrativo e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27 gennaio 2022.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 20 aprile 2022 2021 è stato approvato il PTPC nonché l'allegato P.T.I.T 2022/2025, i cui contenuti sono stati successivamente recepiti all'interno del PIAO di riferimento approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 201 in data 5 settembre 2022.

Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Codogno è il Segretario Generale pro tempore dott.ssa Elena Noviello. L'individuazione e la nomina corrispondono ai requisiti previsti dall'ANAC nel PNA 2022 – Allegato 3.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 L. 190/2012 svolge i compiti indicati nella legge 190/2012 articolo 1 commi 8 e 10, come ribaditi nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013; in particolare:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, proponendone altresì le modifiche - verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi della prevenzione della corruzione;
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; D.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 [GU 19 aprile] art. 15);
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;

Il RPCT:

- svolge un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni in materia di whistleblowing: infatti, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute” da ritenersi obbligatoria;
- è destinatario delle istanze di accesso civico “semplice” finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale, segnalando all'ufficio di disciplina, al vertice politico e al Nucleo di Valutazione i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione.;
- con riferimento all'accesso civico generalizzato, riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Il RPCT ha predisposto la proposta di PTPC 2022/2024, poi approvato con deliberazione di Giunta comunale n. n. 82 del 20 aprile 2022 ,i cui contenuti sono stati successivamente recepiti all'interno del PIAO approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 201 in data 5 settembre 2022, nonché la relazione annuale sulla performance relativa al 2021, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 146 del 20 giugno 2022, documenti tutti quanti pubblicati sul sito internet comunale nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Il RPCT ha elaborato in collaborazione con il servizio Organizzazione e Personale un piano formativo in materia a cui ha partecipato tutto il personale dipendente del Comune.

Responsabili di settore.

Nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare concorrono in maniera attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi per la definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

In particolare, ai sensi del PNA 2019, essi devono:

- favorire la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione attraverso la formazione e gli interventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolti sia a loro stessi sia ai dipendenti assegnati ai propri uffici;
- promuovere specifiche misure di prevenzione, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma;
- dare attuazione alle misure di propria competenza programmate nel PTPCT, operando in modo tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, verificando il rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati all'unità organizzativa, gestendo eventuali segnalazioni di conflitto di interessi, ecc.);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

I Responsabili di servizio sono stati coinvolti nella stesura del vigente PTPC 2022/2024 e della proposta per il 2023/2025 e hanno partecipato al processo di gestione del rischio nell'esercizio quotidiano del rispettivo ruolo, a partire dalla partecipazione ai momenti formativi sul PTPC e sul tema dell'integrità.

Nucleo di valutazione:

È chiamato a verificare:

- la coerenza tra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e in quella dedicata alla performance del PIAO, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- le segnalazioni ricevute su eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure;
- i contenuti della Relazione annuale del RPCT e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione;
- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Nell'ambito di tale attività di controllo, il Nucleo si confronta sia con il RPCT - cui ha la possibilità di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari – che con i responsabili di Settore, anche attraverso lo svolgimento di audizioni. Qualora dall'analisi emergano delle criticità e/o la difficoltà di verificare la coerenza tra gli obiettivi strategici e le misure di prevenzione della corruzione con quanto illustrato nella Relazione stessa, il Nucleo può suggerire rimedi e aggiustamenti da implementare per eliminare le criticità

Nel corso del 2022 il Nucleo ha esercitato le funzioni che la legge gli ha posto in capo, a partire dalle verifiche sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza in capo all'ente, alla data del 15 giugno 2022 attraverso la periodica compilazione delle griglie di verifica per la loro successiva pubblicazione sul sito comunale.

<https://www.comune.codogno.lo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2686>.

Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Nel corso del 2022 l'U.P.D. ha ritualmente esercitato con tempestività ed efficacia la funzione di competenza come di rito.

Dipendenti dell'Amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile, al Responsabile della prevenzione della corruzione o all'U.P.D.;

Nel corso del 2022 i dipendenti hanno partecipato al processo di gestione del rischio nell'esercizio quotidiano del rispettivo ruolo, a partire dalla partecipazione ai momenti formativi sul PTPC e sul tema dell'integrità, nonché lavorando attivamente sulla trasparenza, sulla quale è stato costituito un gruppo di lavoro interno.

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- osservano per quanto compatibili le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito.

Nel corso del 2022 i disciplinari di incarico con soggetti esterni sono stati formulati in maniera tale da garantire il rispetto del PTCP, per quanto previsto dalla normativa. In particolare, i contratti stipulati sono stati integrati con una clausola di rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti comunali con riferimento agli obblighi comportamentali di dipendenti e collaboratori delle ditte appaltatrici.

3. Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

Altro elemento fondamentale per la gestione del rischio è l'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (cfr. Allegato 1 PNA 2019).

Mediante questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si pone l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Allo scopo di avere disponibile un'analisi ad ampio spettro sul territorio, si ritiene adeguato attingere ai contenuti del PTPC della Regione Lombardia 21/23, di cui si riporta una sintesi.

La Regione Lombardia è caratterizzata da una società civile e da un contesto produttivo molto dinamico e si colloca tra le regioni di maggiore benessere economico in Italia e in Europa, ritenuta tradizionalmente centro nevralgico della finanza e dell'imprenditoria nazionale.

Il successo della realtà territoriale costituisce al contempo il fattore attrattore di infiltrazioni illecite e malaffare.

Non è purtroppo agevole ricostruire un quadro documentato e statisticamente supportato del livello di vulnerabilità del territorio lombardo rispetto a eventi corruttivi o in generale criminosi, coinvolgenti in particolare il settore pubblico. Infatti, non sono individuati elementi di specifica e diretta rilevanza in riferimento alle attività amministrative e gestionali e di supporto alle pubbliche amministrazioni, ma è stata confermata l'esigenza di avere particolare attenzione all'ambito dei contratti pubblici e delle assunzioni di personale, intese in senso lato.

La Lombardia, anche per le richiamate caratteristiche di dinamismo, si sta infatti dimostrando permeabile alle infiltrazioni di organizzazioni criminali

Tale elemento rimarca la complessità e l'importanza della strategia di prevenzione che gli Enti devono mettere in atto già nella definizione dell'organizzazione e dei metodi di esercizio delle funzioni pubbliche, utilizzando gli strumenti indicati dal diritto amministrativo: la distinzione tra

competenze degli organi politici e le competenze dei dirigenti, la trasparenza e la tracciabilità dei processi decisionali, la pubblicità di dati, informazioni e provvedimenti. Senza dimenticare che per il contrasto di tali fenomeni è fondamentale un apparato pubblico adeguatamente formato e richiamato ai principi costituzionali di imparzialità e buona amministrazione.

Il contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo alla complessità organizzativa di questo Comune, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'Ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti dagli esiti del controllo interno agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Per quanto concerne la struttura organizzativa, da ultimo aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale n. 293 del 5 dicembre 2022, alla data di redazione del presente Piano risultano definiti i seguenti Servizi, ai quali sono state preposte le posizioni organizzative sotto riportate:

SETTORE TECNICO – P.O. ANTONINO CERUTI

DATORE DI LAVORO

Organizzazione del sistema comunale di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - Servizio Prevenzione e Protezione - Datore di Lavoro - Svolgimento delle funzioni di RSPP, in forma diretta o mediante affidamento esterno.

UFFICIO AMMINISTRATIVO	Predisposizione degli atti amministrativi generali e gestione delle procedure amministrative di interesse dell'intero Settore
UFFICIO OPERE PUBBLICHE E TUTELA AMBIENTALE	Progettazione e realizzazione di tutti gli interventi inerenti le Opere Pubbliche e l'Urbanistica. Istruttorie tecniche di interesse del Settore Tutela ambientale - Bonifiche - Educazione ambientale – Igiene ambientale – Raccolta e smaltimento rifiuti
UFFICIO GESTIONE DEL TERRITORIO - S.U.E.	Promozione e Gestione del Territorio – Urbanistica – Edilizia Privata e Pubblica – Sportello Unico per l'Edilizia - Sistema Informativo Territoriale.
UFFICIO PATRIMONIO	Gestione del patrimonio comunale
U.O. MANUTENZIONI, VERDE E CIMITERO	Manutenzioni straordinarie e ordinarie - Gestione parchi, giardini e arredo urbano - Manutenzione cimitero.

SETTORE AMMINISTRATIVO – P.O. PATRIZIA BARDI

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Gestione economica e gestione giuridica del personale – Procedimenti disciplinari - Contenzioso del lavoro – Relazioni sindacali - Piano Formazione - Sorveglianza sanitaria - Supporto al Datore di Lavoro per corsi di formazione. Previsioni e controllo della spesa del personale; elaborazione stipendi – Attività in staff al Segretario Generale - Anticorruzione e verifica PTPC e Trasparenza ed Integrità

UFFICIO ISTRUZIONE E BIBLIOTECA	Refezione - Trasporto alunni - Attività parascolastiche - Diritto allo studio — Rapporti associazioni sportive. Gestione biblioteca - Attività di supporto all'istruzione, e gestione dei servizi per il diritto allo studio
---------------------------------	--

SETTORE AFFARI GENERALI – P.O. ILARIA BERTE'

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

Contratti – Assistenza gare - Servizi ausiliari (presidio sede – commessi – pulizie - etc).

Adempimenti di carattere generale e rapporti con Enti consorziati e/o società partecipate. Gestione periodico comunale. Provveditorato per acquisti di beni e servizi non direttamente attribuiti con Peg ad altri settori/servizi. Concessioni cimiteriali e servizi cimiteriali (estumulazioni, inumazioni). Patrimonio mobiliare. Assicurazioni. Organizzazione di eventi, iniziative sportive e del tempo libero. Organizzazione e gestione Fiera Autunnale

U.O. – AFFARI LEGALI E SEGRETERIA	Contenzioso – Assistenza nell'attività stragiudiziale - Segreteria generale (segretario, sindaco, giunta e consiglio comunale) –Albo pretorio – Notifiche – Gestione Sale Pubbliche Sede Municipale
U.O – SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICA	Anagrafe - Stato Civile - Leva - Elettorale – Statistica
U.O. - COMMERCIO FIERE E MERCATI – S.U.A.P.	Commercio Fiere e Mercati, occupazione suolo Pubblico, pubblici esercizi, pubblici spettacoli - Gestione sportello unico delle attività produttive.

SETTORE SISTEMI INFORMATIVI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO IN STAFF AL SEGRETARIO GENERALE

P.O. IMERIO LUCINI PAIONI

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

Gestione sistemi informativi - Sicurezza dati - Sito internet – Manutenzione strumenti Informatici - Gestione telecomunicazioni – Trasparenza amministrativa

UFFICIO SPORTELLO AMICO	Sportello Polifunzionale - Centralino - Protocollo ed archivio. Rilascio CIE
-------------------------	--

SETTORE SICUREZZA E TUTELA DEL TERRITORIO IN STAFF AL SINDACO – P.O. MARCO L.A. SIMIGHINI

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Gestione della sicurezza urbana - Attività di polizia giudiziaria – Attività di polizia di sicurezza – Attività di polizia amministrativa – Attività di polizia stradale - ASO/TSO - Infortunistica stradale – - Educazione Stradale e alla Legalità – Servizio di front office - Studio del traffico e disciplina della circolazione - Studio segnaletica verticale – Gestione videosorveglianza cittadina

U.O. PROTEZIONE CIVILE	Predisposizione e aggiornamento periodico del P.E.C. – Gestione rapporti operativi con Enti e Autorità (Regione/Prefettura/Provincia) – Gestione attività G.C.V.P.C. e forniture attrezzature tecniche-specialistiche – Svolgimento attività R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale) – Gestione emergenze operative
------------------------------	--

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

SERVIZIO BILANCIO, CONTABILITÀ, TRIBUTI

Bilancio - Contabilità - PEG - Controllo di Gestione - Mutui.

UFFICIO TRIBUTI	Accertamento, applicazione, riscossione dei tributi locali. Gestione del contenzioso tributario. Economato
-----------------	--

Per quanto concerne le informazioni su politiche, obiettivi e strategie dell'ente si rimanda al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023/2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.173 del 2 agosto 2022 ed in corso di aggiornamento.

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta l'unita tabella, riferita alla situazione degli ultimi cinque anni, (2018/2022) rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'Ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del codice penale), i procedimenti disciplinari e l'attività di controllo:

	TIPOLOGIA	N.
1	Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali	0
2	Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
3	Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali	0
4	Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori	0
5	Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali	0
6	Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
7	Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali	4

	ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei conti, Tar)	N.
1	Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
2	Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
3	Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
4	Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
5	Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	0
6	Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del whistleblowing	0

	ALTRE TIPOLOGIE (segnalazioni controlli interni, revisori)	N.
1	Rilievi non recepiti da parte degli organi del Controllo interno	0
2	Rilievi non recepiti da parte dell'organo di revisione	0

4. Procedura di redazione del Piano

Al fine di garantire l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale (in ragione delle caratteristiche delle singole amministrazioni) in modo da mettere via via a punto strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi, l'adozione del presente PTPC non si configura come un'attività "una tantum", bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono affinati, modificati o sostituiti in relazione all'efficacia ed all'idoneità delle misure introdotte.

Inoltre, l'adozione del Piano tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti.

Con avviso pubblicato in data 9 dicembre 2022 anche per il presente Piano è stata confermata la scelta di coinvolgere i cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. territoriali; tutti questi sono stati invitati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe tenuto conto in sede di aggiornamento del proprio Piano Triennale Anticorruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Entro il termine del 30 dicembre 2022 previsto dall'avviso non è pervenuta alcuna idea e/o proposta.

Resta ferma ed impregiudicata l'eventuale revisione che possa rendersi necessaria in ipotesi che siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma 10, lett. a) della Legge n. 190/2012).

Anche per la revisione di questo Piano, i Responsabili di P.O. possono trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali proposte inerenti al proprio ambito di attività, in occasione della reportistica relativa alla verifica semestrale del Piano.

5. Redazione del Piano

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, il Piano di prevenzione della corruzione deve individuare *“le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”*.

Tale individuazione è stata attuata nel modo seguente:

a) Censimento dei processi/procedimenti

In fase di elaborazione del PTPC 2017/2019 si era proceduto ad una mappatura dei processi/procedimenti ricompresi nelle “Aree Generali” e nelle “Aree Specifiche”, come definite dall'ANAC con determinazione n. 12/2015, estendendo pertanto l'analisi dei processi alle ulteriori aree a rischio indicate in premessa. La mappatura dei processi/procedimenti è stata effettuata

distintamente per ciascuna Posizione organizzativa responsabile dei procedimenti/processi medesimi. Successivamente, per la predisposizione del PTPC 2021/2023 i Responsabili di servizio, a seguito di consistente revisione della struttura organizzativa dell'ente, sono stati invitati a provvedere alla revisione della mappatura dei procedimenti segnalando, per il tramite del proprio coordinatore di settore, eventuali proposte di modifica. Allo stesso modo, l'invito alla revisione è stato reiterato in vista del presente aggiornamento. Si segnala che l'ultima e più recente revisione della macrostruttura dell'ente e quindi delle linee funzionali, limitata a rivedere alcuni livelli funzionali senza redistribuzione di attività, non ha comportato necessità di revisione della mappatura.

L'ANAC all'interno del PNA 2022 raccomanda, in ogni caso, per quelle amministrazioni che fanno ricorso a due mappature distinte (ovvero quelle relative ai processi di performance e anticorruzione), come il Comune di Codogno, di procedere verso una progressiva unificazione delle due mappature, integrando gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione della corruzione.

ANAC, consapevole dei fondamentali impegni cui è chiamato il Paese in questa fase storica raccomanda altresì che le amministrazioni:

- a) si concentrino sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali;
- b) rafforzino la sinergia fra performance e misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella logica di integrazione indicata.

Tuttavia, ferma restando l'indicazione che le amministrazioni si concentrino sui processi interessati dal PNRR e dalla gestione dei fondi strutturali, rimane comunque la necessità che siano presidiati da misure idonee di prevenzione anche tutti quei processi che, per le caratteristiche proprie del contesto interno o esterno delle diverse amministrazioni, presentino esposizione a rischi corruttivi significativi. Diversamente si rischierebbe di erodere proprio il *valore pubblico* a cui le politiche di prevenzione e lo stesso PNRR sono rivolti.

Deve infatti rimanere l'attenzione per la realtà ordinaria e specifica di ogni ente avendo presente che sarà necessario, ove non compresi tra i processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali e collegati agli obiettivi di performance, presidiare anche i processi di particolare rilievo.

Ci si riferisce ai processi che si caratterizzano per:

- 1 - l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la Legge n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale, quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale o progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);
- 2 - il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);

3 – essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

b) Valutazione del rischio corruttivo

Per la redazione del presente piano si è mantenuta la precedente mappatura dei processi, creata in conseguenza dell'introduzione di indicatori di PROBABILITÀ dei quali l'ANAC ha chiesto l'implementazione.

Tutte le attività sono state riviste alle luce dei seguenti nuovi parametri:

Tipo	Domanda	Descrizione
PROBABILITA'	Indicatore 1 (Rilevanza esterna)	Indicatore sul livello di interesse "esterno"
PROBABILITA'	Indicatore 2 (Discrezionalità)	Indicatore sul grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
PROBABILITA'	Indicatore 3	Indicatore su manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
PROBABILITA'	Indicatore 4	Indicatore sul livello di opacità del processo decisionale
PROBABILITA'	Indicatore 5 (Complessità del processo)	Indicatore sul livello di mancata collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano
PROBABILITA'	Indicatore 6	Indicatore sul mancato grado di attuazione delle misure di trattamento
Risposte	Punteggio	La media di tutte le risposte ci da il risultato finale con i seguenti range:
Basso	1	da 0 a 1,49: Basso
Medio	2	da 1,50 a 2,49: Medio
Alto	3	da 2,50 a 3: Alto

La valutazione ha tenuto conto del fatto che i processi mappati riscuotono costantemente un interesse elevato verso l'esterno, ma che la discrezionalità interna del singolo è limitata da norme, regolamenti, direttive politiche e sovente dall'azione in collaborazione con altri soggetti, sicché l'opacità del processo decisionale è per lo più di livello medio, ove non basso quando trattasi di attività rigidamente dipendenti da terzi (ad esempio, un responsabile riceve le pratiche nell'ordine dato dall'ufficio protocollo, esterno e terzo da sé, il che già ne limita la discrezionalità.). Tenuto conto infine che negli anni presso il Comune di Codogno non sono mai stati resi noti eventi corruttivi, per le attività censite è per lo più ravvisabile un rischio medio.

L'attribuzione dei punteggi è stata effettuata anche sulla base della storia dell'Ente, specie per quanto concerne gli indici di impatto economico e reputazionale; le valutazioni effettuate, pertanto, non possono essere assunte come valori oggettivi e assoluti dei rischi connessi ai processi/procedimenti, ma debbono intendersi riferite esclusivamente ai rischi calati nell'attuale situazione dell'Ente.

La gestione dei rischi corruttivi risulta tipizzata in 3 fasi:

Analisi dei contesti interno ed esterno all'Ente;

Valutazione (qualitativa) dei rischi;

Proposta di trattamento del rischio, con individuazione e programmazione delle relative misure.

I nuovi indicatori relativi alla probabilità sono stati rapportati, come prescritto dal PNA 2019, ai precedenti indicatori di impatto, per dare luogo all'individuazione delle seguenti aree di rischio in base ai range di seguito indicati:

da -9.999,00 a - 0,01 = TRASCURABILE

da 0,00 a 1,49 = BASSO

da 1,50 a 3,50 = MEDIO

da 3,51 a 5,00 = ALTO

6. Gestione del rischio

Le aree di rischio

Le aree di rischio ricomprendono, quelle "generali" così come individuate dal PNA/2013 ed oggi dal PNA/2022, ed integrate dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28.10.2015, nonché una ulteriore area "specificata" (riferita all'ente locale) e risultano essere le seguenti:

A) Area Acquisizione, progressione, e gestione del personale, incarichi e nomine

B) Area Contratti pubblici, particolarmente attenzionata nel PNA 2022

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

E) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

F) Affari legali e contenzioso

G) Pianificazione urbanistica

H) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

I) Smaltimento rifiuti

Identificazione dei rischi per procedimento/servizio

Nella **tabella Allegato A** sono riportati tutti i procedimenti/processi mappati distinti per area di rischio, con l'identificazione della tipologia di rischio e dei servizi interessati.

Valutazione del rischio per singolo servizio

Nella **tabella Allegato B** viene riportata, per tutti i procedimenti/processi mappati, distinti per servizio di competenza e per area di rischio la valutazione del rischio corruzione.

Individuazione delle misure di trattamento/contrasto

La **tabella Allegato C** riporta le specifiche misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascun processo/procedimento con livello di rischio valutato medio/alto, con indicazione degli interventi, della tempistica, dei responsabili dell'attuazione; dette misure integrano le misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e quelle ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Il rispetto di tali nuove e più puntuali disposizioni regolamentari costituisce misura specifica di contrasto per taluni procedimenti mappati dal presente piano.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione implica che le misure in argomento, pianificate nel presente documento, vengano inserite nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano della Performance. Pertanto, al fine di garantire la piena attuazione delle misure suddette, le stesse dovranno essere successivamente inserite in forma di obiettivi nel Piano della Performance ed assegnati alle posizioni organizzative, corredati dei relativi indicatori di risultato.

Formazione in tema di anticorruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procederà a predisporre il programma di formazione per tutti i dipendenti, ed il costante aggiornamento annuale.

Il programma verrà finanziato con le risorse di cui all'art.23 del CCNL 1.4.1999, previa comunicazione alle OO.SS e alla R.S.U., e, trattandosi di formazione obbligatoria, anche in deroga ai limiti di spesa ex art. 6, comma 13 del D.L. n. 78/2010.

Nell'ambito del Piano per la formazione 2022 sono state approvate le iniziative in materia di prevenzione per la corruzione e trasparenza attuato, come da documentazione in atti, in collaborazione con il servizio Organizzazione e Personale, tenendo conto dei differenti ruoli.

La formazione è stata erogata tramite la lega dei Comuni di Pavia per tutto il personale dipendente.

Controllo sugli atti

In materia di controllo al fine di prevenire quanto si discute, un ruolo importante è dato dal controllo amministrativo e contabile, sia nella fase preventiva che successiva di formazione dei provvedimenti. Come dispone l'art. 147-bis del TUEL l'istituto in parola è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni Responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal Responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria. Inoltre l'Ente, sempre agli stessi fini, si è dotato di un sistema di controlli amministrativi successivi all'approvazione dell'atto, la cui competenza è demandata al Segretario Generale, che vi provvede mediante rilievi a campione ai sensi del "Regolamento sui controlli interni" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 20 dicembre 2012, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 4 dicembre 2014, che ha disciplinato le modalità di attuazione dei controlli interni previsti dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213. Con circolare del Segretario Generale in data 28.03.2013, trasmessa ai Responsabili di servizio, sono stati forniti gli indirizzi applicativi concernenti il sistema di controllo interno, preventivo e successivo, della regolarità amministrativa e contabile degli atti comunali disciplinati dal Regolamento sui controlli interni e sono stati definiti i soggetti e le modalità del controllo, nonché, nell'ambito delle responsabilità personali, le azioni conseguenti alla rilevazione di irregolarità, nel rispetto di quanto previsto dal predetto Regolamento. E' obiettivo del 2023 per il RPCT revisionare il sistema dei controlli interni per renderlo più idoneo al contesto interno, modificatosi naturalmente nel corso degli anni.

Dal 2015 sono stati attivati il controllo strategico, il controllo sulle società partecipate non quotate ed il controllo sulla qualità dei servizi nei termini meglio declinati nello stesso Regolamento.

Con delibera n. 129 del 5 agosto 2020 la Giunta Comunale ha dettato specifici indirizzi affinché, nella fase di emergenza epidemiologica internazionale si provvedesse in modo efficace allo svolgimento dell'attività di controllo successivo, prevedendo tuttavia una riduzione delle percentuali degli atti da sottoporre a controllo, confermando nel contempo l'utilizzo dei criteri di verifica in uso e quindi:

1. percentuale di atti soggetti a controllo successivo, con cadenza semestrale:

5% delle determinazioni adottate da ogni responsabile di servizio

5% dei contratti stipulati per scrittura privata;

3% degli altri atti amministrativi.

2. utilizzo di metodologie automatiche di individuazione casuale degli atti da sottoporre a controllo successivo, assicurando che la verifica coinvolga tutte le strutture dell'Ente;

3. possibilità, per iniziativa propria o su richiesta di responsabili, componenti degli Organi di governo, di revisione o valutazione, di sottoporre a controllo successivo atti ritenuti di particolare rilievo o delicatezza.

Nell'ambito del controllo sugli atti si è proceduto alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio individuate dal PTPC. Per ciascun periodo oggetto di controllo si è inoltre provveduto, per ciascun Servizio, ad attivare il controllo sugli atti, sul cui primo semestre 2022, tuttavia non è stato possibile fornire esaustivo e tempestivo riscontro ai singoli Responsabili con le direttive a cui uniformarsi per la sanatoria delle irregolarità riscontrate a causa del forte ritardo di alcune risposte, legate a situazioni di sovraccarico lavorativo legato ad eventi imprevedibili gravante su alcuni uffici. Tali esiti saranno consegnati in forma unica per tutto il 2022, Gli esiti riferiti alla totalità dei Servizi saranno altresì oggetto di informativa al Presidente del Consiglio Comunale, ai capigruppo consiliari, all'organo di revisione, al Nucleo di valutazione, al Sindaco, oltre che di rendicontazione periodica alla Corte dei Conti in merito all'andamento del sistema dei controlli.

Codice di comportamento

La Giunta Comunale, previo parere del Nucleo di Valutazione, ha approvato, con deliberazione n.256 del 10/12/2013 il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Codogno che integra e specifica il codice definito dal Governo.

Il Codice di comportamento è pubblicato sul sito del Comune e viene consegnato a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione insieme al Piano di prevenzione della corruzione, con strumenti elettronici (posta elettronica) e, solo ove non possibile, su supporto cartaceo.

Inoltre, sul sito internet comunale è pubblicato il Codice disciplinare approvato con il CCNL 21 maggio 2018, e nel 2022 è stato pubblicato anche il codice aggiornato con il CCNL 16 novembre 2022. Di tale pubblicazione è stato informato via mail tutto il personale.

L'Ufficio procedimenti disciplinari, a seconda della competenza, provvederà a svolgere l'istruttoria, e, se del caso, sanzionare i dipendenti che dovessero incorrere in violazioni dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, attivando i relativi procedimenti disciplinari, dandone notizia al Responsabile della prevenzione nonché al Dipartimento della Funzione pubblica come da normativa vigente.

Nell'anno 2022 è stato posto in essere un solo procedimento disciplinare, non attinente a fenomeni corruttivi.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Comune di Codogno garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2023 – 2025, costituisce ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n.97/2016, allegato al presente Piano Anticorruzione ed è parte integrante e sostanziale dello stesso.

Nel sito dell'Ente è stata istituita la sezione "Amministrazione trasparente" per la pubblicazione di dati e informazioni secondo le indicazioni ANAC, sulla quale il Nucleo di valutazione procede alle verifiche con le modalità e nei termini fissati dall'ANAC.

All'interno della sezione: "Altri contenuti – Accesso Civico" sono fornite indicazioni, indirizzi e modelli per l'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'art. 2 comma 9 bis Legge 7.8.1990 n. 241.

Per informazioni attinenti il tema, è a disposizione degli interessati lo "SportelloAmico" aperto al pubblico a far data dal 15 ottobre 2019

Nel corso del 2022 è stato creato un gruppo di lavoro intersettoriale per l'aggiornamento costante della trasparenza.

Coordinamento con il DUP ed il ciclo della performance

Sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Consiglio Comunale, con deliberazione di Giunta n. 173 del 2 agosto 2022, con il DUP sono stati approvati gli obiettivi operativi in materia di anticorruzione e di trasparenza che saranno declinati in obiettivi di sviluppo con l'approvazione del P.E.G. 2023/2025.

Gli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente Piano sono, pertanto, inseriti nel piano della performance.

La corresponsione dell'indennità di risultato dei Responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa, per la parte relativa alla performance organizzativa, con riferimento alle rispettive competenze, è collegata anche all'attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento.

La performance organizzativa dell'Ente, come sarà illustrato nella relazione sulla performance per l'anno 2022, verrà misurata sulla base dei risultati raggiunti dalla struttura anche con riguardo agli obblighi in materia di trasparenza, controlli e anticorruzione. Si conferma che per il periodo di riferimento, questi obiettivi sono stati collegati una parte dei punteggi di valutazione della performance delle posizioni organizzative e del personale. Il Nucleo di Valutazione, inoltre, esprimerà la valutazione relativa alla performance individuale collegata al comportamento dei Responsabili di servizio basando la propria valutazione sulla relazione del Segretario Generale, anche nella sua veste di Responsabile anticorruzione e sulla trasparenza, per quanto concerne i comportamenti organizzativi.

Informatizzazione dei processi

A garanzia di tracciabilità dello sviluppo del processo e, quindi, per la riduzione del rischio di corruzione, quest'Amministrazione nel tempo ha perfezionato all'informatizzazione dell'iter delle determinazioni, dei pagamenti, del sistema di protocollazione con integrazione documentale e delle ordinanze.

Anche nel periodo di validità del corrente Piano si svilupperà (e perfezionerà, ove occorra) ulteriormente il percorso di informatizzazione dei processi con riferimento a procedure specifiche.

I contratti di appalto, sia in forma pubblica amministrativa che con scrittura privata non autenticata, sono stipulati in formato digitale. Con delibera G.C. n. 20 del 11 febbraio 2015, è stato adottato il Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 90/2014, convertito con legge 114/2014. Conseguentemente si avvierà la fase attuativa secondo il cronoprogramma allegato al predetto Piano.

Dal 2019 è a regime il portale <https://sportelloamico.comune.codogno.lo.it> per la presentazione delle pratiche online (avviato a ottobre 2018).

Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

In linea di principio, la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Per tutti gli Uffici coinvolti nelle attività individuate come aree a rischio corruzione, ove nell'Ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica e competenza professionale verrà valutata la rotazione degli incarichi, in modo che nessun collaboratore sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore alla durata di tre anni.

Nel caso in cui nell'Ente venga valutata l'inattuabilità della rotazione per una o più posizioni a rischio corruzione, verrà stilato un apposito verbale a firma del Sindaco e del Segretario generale. Per le posizioni così individuate, il Responsabile della prevenzione provvede a definire dei meccanismi rafforzati di controllo, all'interno dei procedimenti di controllo interno e, all'interno del sito dell'ente, viene predisposta apposita sezione di verifica degli atti su base statistica.

Tenuto conto che l'Ente ha provveduto ad un rilevante intervento di modifica della macrostruttura, con l'accorpamento, con decorrenza 1° gennaio 2017 e 1° gennaio 2018, di alcune posizioni organizzative e la modifica delle competenze assegnate ai Responsabili di servizio anche nelle aree a rischio corruzione, si evidenzia come la rotazione possa essersi considerata effettuata nel 2021 con la soppressione di una figura di Posizione organizzativa al Settore tecnico, unico ad avere sino a tale data due P.O. delle quali una neo assunta, e nel 2022 con l'avvio di un percorso di unificazione definitiva di tale figura, nonché con la redistribuzione delle competenze anche con la creazione anche di uffici trasversali destinati a condividere la responsabilità e supportare l'attività della P.O..

Si evidenzia tuttavia come, parallelamente alla riduzione numerica delle posizioni organizzative, sia cresciuto in maniera esponenziale il numero di dipendenti assegnatari di responsabilità di ufficio, di

unità operativa ovvero di procedimento. Ciò ingenera un meccanismo di partecipazione ai processi decisionali che contribuisce a garantire la limitazione della possibilità di fenomeni corruttivi.

Nella logica della circolarità del personale, non vengono ostacolati, laddove non in contrasto con prioritarie esigenze di carattere organizzativo, i percorsi di mobilità interna né di comando/mobilità verso altri enti, pur nel rispetto della vigente normativa in materia.

Ulteriori modalità di rotazione, allo stato attuale, potrebbero portare pregiudizio alla funzionalità dell'ente, che vede al momento collocate nelle Posizioni Organizzative le figure di maggiore esperienza negli specifici settori.

Resta impregiudicata l'eventuale, tempestiva applicazione della rotazione cd. "straordinaria", in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 all'art. 16, co. 1, lett. L-*quater*, come rimedio da adottarsi al verificarsi di fatti corruttivi (v. PNA 2019, parte III, par. 1.2. "La rotazione straordinaria").

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

Quest'Amministrazione si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

Incarichi, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici

Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dal Segretario Generale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 247 del 25 novembre 2014 è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina degli incarichi extraistituzionali ai dipendenti comunali che individua gli incarichi vietati ai dipendenti comunali e disciplina le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporta alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Nel caso in cui un dipendente svolga incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la

responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato all'ente per essere destinato ad incremento del fondo del salario accessorio.

Entro 15 giorni dal conferimento o autorizzazione dell'incarico, anche a titolo gratuito a dipendenti dell'ente, l'ufficio personale comunica per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, e comunque, entro il 30 giugno di ogni anno presenta la dovuta relazione annuale.

Nel corso del 2022 sono state rilasciate n. 7 autorizzazioni per attività extraistituzionali. Non risultano richieste non autorizzate.

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Questa amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato.

Quest'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Le dichiarazioni sostitutive circa l'insussistenza di cause di inconfiribilità (al momento di conferimento di incarichi) nonché di cause di incompatibilità (nei confronti dei titolari di incarichi già conferiti) sono state acquisite nel 2022 all'atto del conferimento degli incarichi. Le dichiarazioni, una volta acquisite, sono state pubblicate sul sito dell'Ente.

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La parola di origine francese "pantouflage" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia.

Ai sensi dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001, quest'Amministrazione verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

Gli atti di gara e gli schemi di contratto risultano aggiornati per dare attuazione alla previsione normativa che limita la libertà negoziale del dipendente pubblico dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*

- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 quest'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali, anche con sentenza non passata in giudicato, a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio di idonea certificazione nonché mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Quest'Amministrazione, per il tramite del RPCT, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;

- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Nel 2022 all'atto del conferimento degli incarichi non sono state rilevate cause ostative.

Protocolli di legalità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Il Comune di Codogno, in attuazione dell'art. 1, comma 17 della l. n. 190/2012, promuove l'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse, verificando l'opportunità di adozione di tali strumenti, in particolare nelle procedure a più elevato rischio, attraverso l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che la mancata accettazione o il mancato rispetto delle clausole contenute nel protocollo di legalità o nel patto di integrità costituisce, rispettivamente, causa di esclusione dalla gara o risoluzione del contratto. Obiettivo è quello di consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'articolo 1, comma 51 della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il cosiddetto whistleblower. La disciplina è stata modificata ed integrata con la legge 30 novembre 2017, n. 179 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", che ha previsto norme di maggior tutela per il dipendente che segnala illeciti.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

In conformità alle indicazioni dell'ANAC per le segnalazioni da parte dei dipendenti è stato già adottato un sistema informativo che, al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, consente, a tutela del dipendente, di:

- tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione, nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;

- consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Il sistema, nel contempo, consente al R.P.C.T. di:

- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- permettere di risalire all'identità del segnalante solamente con le modalità previste dall'art. 54-bis, co. 3, del d.lgs. 165/2001;
- mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Nel corso del 2022 il Comune di Codogno ha aderito alla piattaforma informatica gratuita per il whistleblowing all'interno del Progetto WhistleblowingPA realizzato dalla ditta Transparency International Italia di Milano.

Transparency International Italia è da ritenersi partner qualificato trattandosi di un'organizzazione no profit facente parte del network globale di Transparency International, la più importante ONG anticorruzione a livello mondiale. È stata tra i primi in Italia ad occuparsi di whistleblowing, e negli anni ha approfondito lo studio di questo tema con diverse analisi e ricerche collaborando con numerosi enti pubblici e privati per diffondere la cultura e la pratica del whistleblowing nel nostro Paese. Ha inoltre contribuito all'approvazione della legge a tutela dei segnalanti. Dal 2014 mantiene ALAC – Allerta Anticorruzione un progetto attraverso cui riceve le segnalazioni di casi di corruzione da parte di tutti i cittadini.

Transparency International Italia agisce in collaborazione con Whistleblowing Solutions Impresa Sociale, una start-up innovativa a vocazione sociale che realizza, sperimenta e diffonde, metodologie e tecnologie software innovative per il whistleblowing e l'anticorruzione. Principale tecnologia realizzata è il software libero GlobaLeaks, alla base del progetto WhistleblowingPA e di ALAC, di cui l'impresa sostiene e coordina lo sviluppo internazionale.

Transparency International Italia rende disponibile una versione standard gratuita della piattaforma per tutti gli enti del settore pubblico, configurata con un questionario appositamente studiato per il contrasto alle attività corruttive nel settore pubblico, ed è conforme alla normativa n.179/2017. E' oggi attiva presso 1637 pubbliche amministrazioni.

Il link al portale per l'inserimento delle segnalazioni è stato pubblicato all'interno della sezione Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione, affinché sia disponibile per i dipendenti e per i cittadini.

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione (sia esso sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o PTPCT) è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato.

Per il PIAO lo stesso legislatore concentra l'attenzione sul tema del monitoraggio sia delle singole sezioni che lo compongono, sia dell'intero documento.

È stato, infatti, configurato un nuovo e particolare tipo di modello di monitoraggio inteso come funzionale, integrato e permanente che ha ad oggetto congiuntamente tutti gli ambiti della programmazione dell'amministrazione.

Le indicazioni che ANAC ha impartito rafforzano il ruolo del monitoraggio come nodo cruciale del processo di gestione del rischio, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Questa attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare il PTPCT o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione.

7. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure

Una prima fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

In fase di monitoraggio del secondo semestre 2022 è stato chiesto ai responsabili di servizio di esprimere le proprie osservazioni in merito, al fine di valutare da subito eventuali modifiche. Non sono pervenute segnalazioni.

8. La programmazione del monitoraggio

L'attività di monitoraggio sarà impostata, all'interno del PTPCT e nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, dal RPCT con il supporto della struttura organizzativa ed in particolare dei referenti (laddove previsti) e dei responsabili degli uffici.

Per il Comune di Codogno, i Responsabili dei servizi sono obbligati a tenere costantemente monitorato il rispetto dei termini dei procedimenti rimessi ai loro settori di appartenenza. Tale accorgimento ha il duplice obiettivo di evitare episodi corruttivi, ma anche di evitare danni a questo comune, posto che il rispetto dei termini potrebbe essere anche fonte di risarcimento del danno.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del controllo di gestione nonché oggetto di verifica in sede di esercizio dei controlli di regolarità amministrativa.

La valutazione del rispetto delle misure anticorruzione previste dal piano avviene mediante l'utilizzo di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare l'attività di monitoraggio, configurata come autovalutazione dei responsabili dell'attuazione delle misure, che può essere compinata con i controlli del R.P.C.T.

Trattandosi di (auto) valutazioni effettuate dagli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo, la qualità del monitoraggio è meno elevata rispetto alle analisi condotte direttamente dal RPCT supportato eventualmente dai referenti o dagli organi di controllo interni all'amministrazione/ente (internal audit). Di norma il monitoraggio di primo livello viene accompagnato da verifiche successive del RPCT in merito alla veridicità delle informazioni rese in autovalutazione.

Tali verifiche avvengono con cadenza semestrale

Viene infatti predisposta semestralmente dal RPCT una ricognizione dei procedimenti unitamente al monitoraggio dei tempi di conclusione degli stessi. In questo caso, giacché compiuto dal RPCT, trattasi di monitoraggio di secondo livello che tende a garantire un giudizio tendenzialmente più neutrale ed oggettivo, giacché il RPCT non può limitarsi a recepire acriticamente le (auto)valutazioni contenute nelle schede di monitoraggio. Come indicato dal PNA 2022, il monitoraggio di secondo livello viene effettuato attraverso un campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Il risultato annuale del monitoraggio ai fini del controllo di gestione è inserito nella relazione sulla performance validata dal Nucleo di valutazione.

Il Comune di Codogno utilizza infine, per formulare la relazione finale, la Piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC. La compilazione della sezione dedicata al monitoraggio consente in particolare di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche), nonché di scaricare un documento di sintesi che costituisce la relazione annuale del RPCT.

Obiettivo prossimo sarà senza dubbio costituito dal raccordare in modo progressivo e graduale gli strumenti del controllo di gestione con quelli del monitoraggio delle misure di piano.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'Ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Sono individuate, inoltre, le seguenti misure:

- a) Il Responsabile, in ogni provvedimento che assume deve dichiarare nelle premesse dell'atto di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse.
- b) I componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori ed i dirigenti o loro familiari stretti. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni.

A tali adempimenti sarà prestata particolare attenzione in ottemperanza al PNA 2022 per quanto concerne gli appalti riferibili al PNRR.

Pertanto si ribadisce:

- che la stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni e provvede a protocollare, raccogliere e conservare le stesse;
- che gli uffici competenti della stazione appaltante possono effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni, ivi comprese quelle del RUP.

In merito al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici il RUP è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente;
- vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti

per le successive valutazioni. Lo scambio di informazioni tra RUP e RPCT è importante per consentire a quest'ultimo di attivare le procedure di verifica ex post dell'idoneità delle misure previste nei Piani (PTPCT o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO).

Nel Comune di Codogno risultano aggiornati gli schemi di provvedimento per dare attuazione alla previsione che prevede la dichiarazione esplicita di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Per quanto riguarda le sovvenzioni, i contributi, i sussidi, gli ausili finanziari, nonché le attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina regolamentare formulata in base all'articolo 12 della legge 241/1990.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo online e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

In questo comune i concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del Regolamento di organizzazione dell'Ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale dei Responsabili di servizio.

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- ciascun Responsabile di servizio, mediante la procedura informatica, fornisce ogni semestre (nei mesi di luglio e gennaio) un report sull'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano;
- ciascun Responsabile, con riguardo ai procedimenti di competenza del Servizio cui è preposto, provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di luglio e gennaio) al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento, e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento;
- ciascun Responsabile con riguardo ai procedimenti di competenza del Servizio cui è preposto provvede, a comunicare ogni semestre (nei mesi di luglio e gennaio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi con un diniego;
- ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di luglio, gennaio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le ragioni a giustificazione della proroga, ovvero quelli per i quali abbia provveduto a novazioni, addizioni, varianti, applicazione di penali o risoluzione anticipata;
- ciascun Responsabile provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di luglio e gennaio) al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti per i quali si è resa necessaria disporre una sospensione dei termini per integrazione documentale;

l'Ufficio contratti provvede tempestivamente ad annotare nel registro unico dei contratti, l'avvenuta stipulazione di un contratto di qualsiasi tipologia redatto in forma di scrittura privata. I contratti sia in forma pubblica amministrativa che privata sono messi a disposizione di tutti gli uffici in formato digitale;

- il Responsabile dei servizi finanziari provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di luglio e gennaio) al Responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione cui compete verificare l'efficace attuazione del presente Piano, può sempre disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio, avvalendosi quale struttura operativa di supporto dell'ufficio Organizzazione e personale.

I Responsabili di servizio hanno trasmesso al RPCT i prescritti referti in merito allo stato di attuazione del piano nel rispettivo servizio. Dal monitoraggio risultano rispettati i termini per l'applicazione delle misure previste. I controlli effettuati non hanno evidenziato irregolarità. A causa di ritardi nella risposta da parte di alcuni responsabili, giustificabili con il riassetto lavorativo dovuto anche a motivazioni impreviste, nel 2022 non è stato chiuso il monitoraggio relativo al primo semestre. La chiusura sarà effettuata in maniera unificata al secondo semestre con la comunicazione al Sindaco. Nella sezione "Amministrazione Trasparente – attività e procedimenti – monitoraggio tempi medi" sarà quindi pubblicato il report annuo con l'indicazione, per ogni procedimento: dei tempi medi di

conclusione, dei procedimenti oltre il termine, dei procedimenti conclusi con diniego e dei procedimenti sospesi.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Secondo il PNA le Pubbliche Amministrazioni devono pianificare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate a promuovere la cultura della legalità. A tal fine si prevedono le seguenti azioni:

- pubblicazione del PTPC e dei suoi aggiornamenti sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", nonché sua diffusione a mezzo di conferenza stampa;
- comunicazione alle associazioni iscritte nel registro comunale delle associazioni;
- incontri aperti alla cittadinanza sul tema della legalità, anche nell'ambito delle iniziative organizzate dalle associazioni cui il Comune aderisce.

Il PTPC viene regolarmente pubblicato sul sito, sezione "Amministrazione trasparente unitamente all'esito del monitoraggio effettuato mediante la piattaforma ANAC

9. IL PTPC E IL PNRR

Come chiarito dal PNA 2022, le criticità possono emergere nelle diverse fasi del ciclo dell'appalto.

Nella fase di affidamento

- possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti;
- è possibile il rischio di frazionamento, oppure di alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare la soglia degli importi degli affidamenti prevista dalla norma;
- può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate;
- per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato", si potrebbe verificare la circostanza di proposte progettuali elaborate più per il conseguimento dei guadagni dell'impresa che per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini;

Nella fase di esecuzione

- si potrebbe pervenire a comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti;
- la disapplicazione del Codice, limitatamente alla fase di esecuzione, potrebbe creare incertezza in merito all'applicazione della risoluzione del contratto e dei controlli sulla corretta esecuzione dello stesso;
- si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti.

Da qui l'importanza di presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti in deroga alla luce delle disposizioni normative richiamate.

L'ANAC indica nel PNA 2022 una serie di possibili criticità e misure per mitigarle, che le amministrazioni potranno considerare nell'elaborazione dei propri PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO :

- misure di trasparenza (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate, puntuale esplicitazione nelle determine a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento);
- misure di controllo (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture);
- misure di semplificazione (ad es. ricorso alle gare telematiche);
- misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze);
- misure di rotazione e di formazione del RUP e del personale a vario titolo preposto ad effettuare le attività di verifica e controllo degli appalti ;
- utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale, nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.);

- stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.
- il rispetto del criterio della rotazione nell'affidamento dell'incarico di RUP, quale misura di prevenzione del rischio corruttivo
- applicazione del Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione al RUP e ai soggetti assegnati alla struttura di supporto, ove istituita;
- gestione del conflitto di interessi ex art. 42 del Codice, con chiare indicazioni in ordine all'obbligo – per il soggetto che ricopre l'incarico di RUP e per il personale di supporto - di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi e all'individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese;
- formazione del personale idoneo a ricoprire l'incarico di RUP in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alla formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 in data 23 gennaio 2023, Il comune di Codogno ha adottato un sistema di regolamentazione della governance locale per l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché adottato misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti.

10. Relazione annuale

La relazione sul 2022 è stata puntualmente inserita nella piattaforma informatica predisposta da ANAC entro il termine da quest'ultima definito, nonché pubblicata nell'apposito spazio dell'Amministrazione trasparente. Lo stesso accadrà per il 2023, entro il gennaio 2024

11. Allegati

Al presente P.T.P.C., sono allegati, a formarne parte integrante ed essenziale:

Tabella Allegato A - Elenco dei processi mappati

Tabella Allegato B - Valutazione del rischio

Tabella Allegato C - Individuazione delle misure di trattamento/contrasto

Allegato D - Programma Triennale Per La Trasparenza e L'integrità 2022-2024

Allegato D1 - sezione "Amministrazione Trasparente" - elenco degli obblighi di pubblicazione